



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 32

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**INTERROGAZIONI**

182<sup>a</sup> seduta: mercoledì 9 febbraio 2011

Presidenza del presidente CANTONI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 4
* COSSIGA, sottosegretario di Stato per la difesa .....	3
PEGORER (PD) .....	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	5

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,25.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01794, presentata dal senatore Pegorer e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione del segnale radiofonico e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Se non vi sono osservazioni tale forma di pubblicità sarà adottata per il prosieguo dei lavori.

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in relazione ai contenuti ed ai quesiti posti dal senatore interrogante, si precisa che ogni futura decisione in merito alla *posture* nucleare dovrà maturare soltanto in esito a posizioni coordinate e condivise con gli alleati della NATO, con evidente esclusione di ogni iniziativa unilaterale da parte di uno qualsiasi dei Paesi che fanno parte dell'Alleanza.

La tesi relativa all'accentramento di armi nucleari tattiche sulla base di Aviano non trova conferma in alcun documento ufficiale in possesso dei competenti organi tecnico-operativi militari. A Lisbona l'argomento è stato discusso solo in termini di politica generale e sulla base di una proiezione decennale.

L'Italia, come è noto, ha sempre espresso una volontà coerente ed univoca di pervenire ad un mondo totalmente privo di armi nucleari svolgendo in tutte le sessioni internazionali volte a sostenere il processo di disarmo nucleare e di non proliferazione un ruolo attivo affinché possano essere fissati obiettivi realistici e conseguibili in un tempo ragionevole in materia. Tale posizione è stata confermata anche in occasione del *Summit* di Lisbona, ove l'Italia ha concordato con gli altri alleati sulla necessità di riesaminare la politica nucleare della NATO, con lo scopo di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo condiviso di un mondo libero dalle armi nucleari, soddisfacendo al contempo le attuali e future esigenze di sicurezza e deterrenza nonché la necessità di conseguire, purtroppo anche in questa fase, un bilanciamento di postura con i più consistenti arsenali nucleari esistenti nel mondo.

Tale principio è stato evidenziato nella Dichiarazione emessa al termine del predetto Vertice, ma più in particolare è presente nel nuovo concetto strategico della NATO, approvato proprio a Lisbona, che fa esplicito richiamo al coerente legame fra il mantenimento di capacità di «credibile

deterrenza» ed una politica attiva di disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione perseguiti dall'Alleanza.

PEGORER (PD). Signor Presidente, in primo luogo ringrazio il sottosegretario Cossiga che, a nome del Governo, ha voluto dare rapida risposta all'interrogazione da me presentata insieme ad altri colleghi, cosa che reputo molto significativa ed importante.

In secondo luogo, mi permetto di osservare che è del tutto evidente che rispetto alle aspettative che l'opinione pubblica europea in generale nutrive nei confronti delle conclusioni del Vertice di Lisbona, anche con riferimento all'assunzione di documenti (faccio riferimento a quelli del Senato, della Camera e alla stessa risoluzione votata dal Parlamento europeo il 10 marzo 2010), la questione relativa alle armi nucleari presenti in Europa viene congelata da questo Summit e rinviata ad uno scenario che, anche con riferimento alla risposta odierna, assume caratteristiche minimo decennali.

È del tutto evidente che da questo punto di vista i quesiti posti nell'interrogazione, relativamente alla vicenda della base di Aviano, trovano riscontro nella rassicurazione del Sottosegretario, anche se rimane comunque da sottolineare – esprimendo quindi da questo punto di vista una certa insoddisfazione – che con riferimento alle procedure concernenti le politiche attive di disarmo nucleare molta strada c'è ancora da fare. Confermo dunque la mia parziale insoddisfazione almeno rispetto ad una parte dell'interrogazione.

Per maggiore chiarezza, con riferimento al quesito concernente Aviano le affermazioni del sottosegretario Cossiga ci rassicurano. Per quanto riguarda invece la parte relativa alle politiche attive per il disarmo nucleare ho osservato che molta strada c'è ancora da fare e conseguentemente mi dichiaro parzialmente insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

PEGORER, SCANU, GASBARRI, PERTOLDI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

secondo anticipazioni riportate dalla stampa, il vertice Nato di Lisbona del 19 e 20 novembre 2010, di cui si attende il documento conclusivo, avrebbe raggiunto un'intesa in merito alla fondamentale questione della sicurezza collettiva dei Paesi dell'Alleanza e, in particolare, in merito allo scudo anti-missile e al disarmo nucleare;

l'accordo sembrerebbe conciliare le diverse posizioni assunte, in particolare, dalla Francia e Gran Bretagna da una parte e la Germania dall'altra, concretizzando il progetto relativo allo scudo antimissile e confermando l'obiettivo di smantellare le testate nucleari substrategiche oggi presenti in Europa; secondo i termini dell'intesa, però, tale arsenale rimarrà fino a quando altri Paesi disporranno delle stesse armi;

se le anticipazioni venissero confermate, si avvalorerebbe la tesi, già circolata in precedenza, secondo cui le circa 200 testate nucleari non strategiche che gli Stati Uniti d'America oggi mantengono in cinque Paesi, Italia, Germania, Olanda, Belgio e Turchia, verrebbero concentrate nelle due basi Usa di Aviano in Italia e Incirlik in Turchia;

in conseguenza dell'accordo si determinerebbe un aumento del numero di testate nucleari già presenti nella base di Aviano in virtù dell'accordo Usa-Italia denominato Stone Ax, il che configurerebbe una misura grave e pericolosa per il nostro Paese, firmatario del Trattato di non proliferazione nucleare, e, in particolare, per la popolazione di Aviano e del Friuli-Venezia Giulia;

il Governo si troverebbe nella condizione di contraddire almeno in parte l'impegno assunto sia in Senato che alla Camera con due distinte mozioni che lo impegnavano a sostenere una progressiva riduzione delle stesse armi nucleari, nella prospettiva della loro eliminazione;

tale ipotesi ha già destato comprensibile preoccupazione nella popolazione residente nella zona di Aviano e nella regione nonché l'attenzione dello stesso Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia,

si chiede di sapere:

quali siano le conclusioni del vertice Nato di Lisbona in merito alla permanenza e all'eventuale ridislocazione delle armi nucleari presenti oggi in Europa, con particolare riferimento alla base Usa di Aviano;

quale sia stata la posizione sostenuta dal Governo sulla questione nel medesimo vertice Nato di Lisbona.

(3-01794)





